



RASSEGNA STAMPA

08 giugno 2021

INDICE

ANBI VENETO.

08/06/2021 La Nuova Venezia «Tre giorni di grandi eventi ora celebriamo il centenario»	4
08/06/2021 La Nuova Venezia Ecco come curare i fiumi e i canali Basta inondazioni piantare alberi	5
08/06/2021 Il Gazzettino - Venezia Terrevolute, la quarta edizione del festival ha chiuso con un weekend da tutto esaurito	7
08/06/2021 Il Gazzettino - Venezia Dalla laguna spuntano pneumatici e frigoriferi	8
08/06/2021 La Nuova Venezia Il Parco fluviale del Marzenego muove i primi passi	9
08/06/2021 Cronaca del Veneto I fiumi veneti sono osservati speciali	10
07/06/2021 Cronaca di Verona I fiumi veneti sono osservati speciali	12

ANBI VENETO.

7 articoli

IL BILANCIO

«Tre giorni di grandi eventi ora celebriamo il centenario»

Simposi scientifici e incontri con 26 docenti universitari sui temi dell'ambiente
«Nel 2022 ricorderemo i cent'anni della bonifica»

SAN DONÀ

Simposi scientifici e incontri culturali. Ma anche spettacoli musicali e teatrali, tra cui "Al clima non ci credo", con Lorenzo Baglioni e il geologo Mario

Tozzi, protagonisti di uno straordinario evento sabato sera in piazza Indipendenza. Inoltre, la presentazione di libri e documentari su tematiche ambientali, mostre artistiche, laboratori per bambini e tour didattici nel territorio. Domenica anche un mercato straordinario per le vie della città.

Per tre giorni San Donà è stata la capitale del confronto sui temi dell'ambiente, del rappor-

to tra acqua e paesaggio e della sostenibilità grazie alla quarta edizione di TerrEvolute - Festival della bonifica, manifestazione promossa dall'Università di Padova e da Anbi Veneto, con il Consorzio di bonifica Veneto Orientale e gli altri consorzi regionali.

«È stato un privilegio per la città ospitare questo festival», rimarca il sindaco Andrea Cereser. «Fino ad aprile non sapevamo ancora se avremmo po-

tuto fare quest'edizione. Ma anche nelle difficoltà abbiamo voluto riuscirci, utilizzando il più possibile gli spazi aperti come piazza Indipendenza e la Corte Fassetta», aggiunge l'ideatrice e curatrice del festival, Elisabetta Novello, docente di storia economica e ambientale all'Università di Pado-

va. L'ateneo patavino ha messo in campo uno sforzo notevole per il festival, con 26 docenti che hanno preso parte ai vari simposi, affiancati da 20 professori di altre università italiane.

«Una partecipazione che testimonia l'attenzione del mondo della formazione e della ricerca su temi così importanti», chiarisce il prorettore dell'Università di Padova, Tommaso Patarnello, «se vogliamo guar-

dare al futuro, il mondo universitario può dare il suo contributo». Come vuole darlo l'agricoltura. «Abbiamo il dovere di rispettare la Terra per lasciarla ancora migliore per i nostri figli», commenta Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia, «la nostra attenzione è rivolta alla digitalizzazione del-

Colla (Coldiretti) «Tecnologia avanzata nelle campagne per una produzione sostenibile»

le campagne che rappresenta un fattore di grande importanza per consentire all'azienda agricola di impiegare tecnologie avanzate con lo scopo di

rendere più efficiente e sostenibile la produzione. Ci rendiamo conto che il consumatore, mai come in questo periodo, è attento a ciò che accade in campagna non solo per il desiderio di mangiare prodotti freschi, ma anche perché la campagna la vuole vivere». TerrEvolute 2021 ha appena abbassato il sipario. Ma l'attenzione è già rivolta al grande festival del 2022, che celebrerà il centenario della bonifica integrale, nata nel famoso convegno di San Donà del 1922. «Un evento», spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi, «che il prossimo anno ci vedrà fortemente impegnare per

tracciare una nuova visione di come sarà la bonifica nei prossimi cento anni». —

GIOVANNI MONFORTE



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ecco come curare i fiumi e i canali Basta inondazioni piantare alberi

Un manuale di manutenzione "gentile" in 352 pagine
Anbi e Veneto Agricoltura: l'ambiente va tutelato

Presentato da **Anbi Veneto** e Veneto Agricoltura, durante il festival della bonifica TerrEvolute a San Donà di Piave, il nuovo manuale sulla gestione ambientale dei canali assume i toni di una azione "gentile". Ben 352 pagine, ovviamente tecniche, messe assieme da **Anbi Veneto** e Veneto Agricoltura per promuovere dall'esperienza veneta una via nazionale alla gestione "sostenibile" dei corsi d'acqua. La parte sulla gestione del rischio idraulico focalizza la sua attenzione sui progetti

di riqualificazione ambientale dei canali intesi come strumento utile per gestire il rischio di inondazioni dei territori.

Nella sezione sul dissesto delle sponde si mostra come i canali possono vedere risolti i problemi di stabilità delle sponde migliorando anche il paesaggio. Il capitolo sul miglioramento della qualità delle acque descrive le modalità tecniche per l'aumento della capacità auto depurativa dei canali, per la depurazione dei reflui e la promozione della

biodiversità. Parte rilevante alla forestazione delle golene con una panoramica di soluzioni per il posizionamento di siepi, alberi e arbusti dalla valenza naturalistica e per il controllo della vegetazione acquatica e dell'inquinamento diffuso e per la possibile economia del recupero per il mondo agricolo.

Ancora ci sono le tecniche

di sfalcio a basso impatto dei canali, per coniugare le esigenze di funzionalità idraulica e conservazione. Ancora si mostrano gli interventi che i

Consorzi possono realizzare in collaborazione con il mondo agricolo lungo la rete di drenaggio privata, grazie ai fondi Psr.

Il manuale è un contributo che girerà per l'Italia contribuendo ad una nuova attenzione ai fiumi e ai canali ma anche alle zone agricole.

In tempi di cambiamenti climatici, la difesa di questi luoghi diventa una necessità. Ogni alluvione lascia con il fiato sospeso nel Veneto cementificato. Mostre come Foresta M9 con i suoi 600 alberi donati ad otto Comuni ha rialzato i riflettori sulla necessità dei boschi di pianura. Così il ruolo dei Consorzi di bonifica oggi deve fare il salto di qualità. Sono anche i dati a dirlo: oltre l'80% della rete idrografica della pianura veneta, pari a 27 mila chilometri di fiumi e canali, rientra nella gestione dei Consorzi di Bonifica cui spetta la distribuzione dell'acqua nelle campagne per fini irrigui e la sicurezza idraulica di 1,2 milioni di ettari di territorio pari a 2/3 della superficie complessiva della regione.

«Si tratta», ha spiegato il presidente di **Anbi Veneto** e Acque Risorgive, **Francesco Cazzaro**, durante la presentazione svoltasi a San Donà di Piave in occasione del Festival della bonifica TerrEvolu-

te, «di una buona pratica che consente di tenere mantenuti i canali equilibrando gli aspetti idraulici con gli aspetti ambientali a tutela di flora, fauna, paesaggio. Perché i consorzi devono garantire certo la sicurezza idraulica del territorio e il servizio irriguo per l'agricoltura, ma nel tempo hanno maturato una consapevolezza che questo si può fare avendo a cuore anche il mantenimento del paesaggio e la ricchezza rappresentata dalla biodiversità».

Il buon esempio arriva anzitutto dal Consorzio Acque Risorgive, con buone pratiche estese a migliaia di km di canali dei consorzi veneti, grazie anche alla costante collaborazione con Veneto Agricoltura, allargandosi ora ad altre realtà italiane. Tra le prime sperimentazioni, ricorda Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura, quella del fiume Zero. «Ricordo che c'erano dubbi e perplessità al tempo, ampiamente superati dai risultati ottenuti restituendo ai nostri corsi d'acqua un grande valore di biodiversità. Chi oggi percorre gli argini dei nostri canali rimarrà stupito dalla ricchezza di flora e fauna che in passato era scomparsa, minacciata dall'opera umana», ha detto. —

MITIA CHIARIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Macchine del consorzio Acque Risorgive per lo sfalcio delle rive di un canale. A fianco, uno degli esempi presenti nel manuale: i cantieri sul Rio Storto, per creare una zona allagabile che è diventata oasi verde

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

San Donà di Piave

Terrevolute, la quarta edizione del festival ha chiuso con un weekend da tutto esaurito

È calato il sipario sulla quarta edizione del festival della Bonifica Terrevolute, una delle principali iniziative dedicate ai temi ambientali organizzato dall'Università di Padova e da Anbi che comprende i consorzi di Bonifica del Veneto. Una decina di giornate, dal 29 maggio al 6 giugno, con la maggior parte dei tour nei luoghi della bonifica del Veneto orientale che hanno registrato il tutto esaurito. Pienone anche in piazza Indipendenza per gli spettacoli

del weeken, nel complesso oltre 600 persone, e ottimo afflusso anche alle mostre e alle idrovore. Seguiti anche i convegni, con relatori di caratura nazionale come i presidenti delle commissioni Agricoltura del Senato Gianpaolo Vallardi e Ambiente alla Camera Alessia Rotta, oltre ai vertici di Anbi, che ha pure promosso dei convegni in collaborazione con Veneto Agricoltura e Crédit Agricole Friuladria. (Ddb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla laguna spuntano pneumatici e frigoriferi

►Tante le sorprese durante la pulizia, rinvenute anche vecchie imbarcazioni

MIRA

Tre container di rifiuti raccolti durante l'11° edizione della Giornata per la Laguna.

Tra sabato e domenica sono stati recuperati oggetti di plastica di tutti i tipi e poi frigoriferi, pneumatici e diversi resti di bricole galleggianti che rappresentano anche un grande pericolo per la navigazione. «Due giornate intense che hanno visto pulizia di alcuni tratti di idrovia e della laguna intorno a Mira grazie alla partecipazione di ben sette associazioni e di molti volontari accompagnati da famiglie con bambini» ha sottolineato Maurizio Barberini assessore all'Ecologia. L'iniziativa organizzata da anni dall'Associazione sportiva "Cavanisti di Mira", quest'anno si è arricchita della collaborazione con "Pianeta Rurale" e "Idrovia Mira" insieme ad altre quattro associazioni venatorie ed è stata patrocinata dal Comune di Mira e dal **Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive"**.

IN AZIONE

Muniti di guanti e sacchi i volontari hanno raccolto e accumulato in tre container, forniti da Veritas, più di 100 metri cubi di rifiuti rinvenuti lungo gli argini di conterminazione lagunare del Comune di Mira - fra Dogaletto e Giare provenienti in gran parte da abbandoni indiscriminati ma anche restituiti direttamente dal mare in occasione delle alte maree, comunque originati dalla mano

dell'uomo e trasportati in laguna dai vari fiumi e canali che in essa confluiscono. Un bottino impressionante che comprende anche resti di bricole erose dal tempo, legno e plastica di ogni genere, ma anche attrezzature di pesca abusive, barche abbandonate. «Un'occasione per sensibilizzare ogni singola persona affinché diventi "sentinella" nel controllo e nella salvaguardia del territorio - ha sottolineato il presidente dei Cavanisti Gianni Marchiori. - Rappresenta un chiaro invito ad essere un esempio concreto di cittadinanza attiva che ha a cuore il paesaggio e l'ambiente che li circonda».

RISPETTO

Per Luciano Zamengo presidente di Pianeta Rurale il merito va a tutti i volontari. «L'importante - ha sottolineato - è infondere il rispetto per l'ambiente e gli ecosistemi richiamando ognuno a fare la propria parte per il raggiungimento degli obiettivi fissati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». La giornata della Laguna quest'anno è stata realizzata in concomitanza con la Giornata mondiale per l'ambiente 2021. «Lo scorso anno a causa della pandemia non è stato possibile organizzare questa iniziativa ma quest'anno, grazie alla collaborazione di tanti - ha sottolineato Barberini - l'idrovia è più decorosa e la laguna è un po' più pulita anche se quanto raccolto è solo la minima parte di quanto il mare restituisce».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA Pneumatici abbandonati in laguna. In alto il recupero di una vecchia imbarcazione



CITTÀ METROPOLITANA

Il Parco fluviale del Marzenego muove i primi passi

Alla vigilia del cantiere di risanamento del Marzenego-Osellino con i lavori del primo lotto al via da oggi, lunedì 7 giugno, ieri si è svolta una bicicletтата alla scoperta del fiume Marzenego organizzata da varie associazioni: Adesso, Amico albero, Amici della bicicletta, I Sette Nani, Mestre Mia, Movimento dei Consumatori, WWF Venezia e Territorio, Venezia e Ambiente. Partenza alle 10 dal parcheggio di via Olimpia. La bicicletтата, durata di due ore, ha percorso il corso del Marzenego da Mestre a Zelarino nella tratta mestrina. Il via al primo tratto di cantieri del **Consorzio di bonifica Acque risorgive** sollecita l'interesse anche degli altri Comuni attraversati dal Marzenego, come Martellago e diventa tema di interesse metropolitano anche in vista della nascita del Parco fluviale, progetto annunciato dall'amministrazione Brugnaro e che oggi dovrà trovare gambe e finanziamenti per diventare una realtà.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AL VIA L'OPERAZIONE "ESPLORARE PER CUSTODIRE"

I fiumi veneti sono osservati speciali

Si parte con l'Adige. La campagna si svilupperà in 9 tappe. Evento finale nel Delta

E' partita la nuova campagna itinerante di Legambiente Veneto "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Sono il fiume Adige e il Comune di Anguillara la quinta e il palcoscenico scelti da Legambiente per il kick-off ufficiale della prima campagna itinerante regionale per il monitoraggio, la cura e la valorizzazione dei fiumi della nostra regione.

La campagna si svilupperà in 9 tappe lungo le principali aste fluviali del Veneto con appuntamenti ogni fine settimana fino al 25 luglio che vedranno Legambiente ed i numerosi partner territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per promuovere e offrire attività di volontariato di prossimità e di citizens science, attraverso momenti informativi, ludici e ricreativi, tutti dedicati alla conoscenza dell'ambiente fluviale e dello stato di salute dei corsi d'acqua.

Il progetto è un lungo percorso a tappe che inizia oggi da Anguillara Veneta e proseguirà il 12 giugno a Cologna Veneta e poi tutti i fine settimana successivi a San Giovanni Lupatoto e Verona, a Limena e Fontaniva (Pd), a Vicenza, Dueville e Creazzo, a San Donà e Maserada sul Piave, a Treviso ed a Galba nell'alto polesine. L'evento conclusivo si terrà a settembre nel parco del Delta del Po.

La campagna in sostanza interessa i luoghi più significativi dei fiumi: Po, Adige, Fratta Gorzone, Bacchiglione Brenta, Sile, Piave e Livenza ed in

collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi. "Per affrontare la transizione ecologica nei territori - commenta Luigi Lazzaro presidente regionale di Legambiente - è indispensabile conoscere ed affrontare i problemi del dissesto idrogeologico e del taglio delle alberature in prossimità degli argini, dei nuovi inquinanti emergenti come pfas, pesticidi e microplastiche e degli effetti della mancata depurazione nei comuni dell'entroterra che producono danni agli ecosistemi fluviali e di conseguenza a coste e spiagge del nostro Mar Adriatico. Operazione Fiumi ha l'obiettivo di acquisire e diffondere proprio queste informazioni e di coinvolgere, soprattutto i più giovani, in un'esplorazione scientifica del territorio promossa in forma ludica e ricreativa per conoscere, difendere e custodire al meglio i nostri corsi d'acqua e la loro indispensabile funzione ecologica.

Di particolare importanza per Legambiente è l'approccio scientifico, uno dei pilastri su cui poggia il progetto Operazione Fiumi. "Grazie ai numerosi incontri formativi realizzati con il contributo dei principali partner di progetto quali Arpa Veneto, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ed altri professionisti ed esperti del comitato scientifico di Legambiente - sottolinea Giulia Bacchiega portavoce di Operazione Fiumi di Legam-

ambiente - è stato possibile coinvolgere e preparare oltre cinquanta giovani di volontari alle attività di campionamento delle acque, di osservazione morfologiche e di monitoraggio delle tipologie di rifiuti presenti lungo le sponde dei nostri fiumi. Grazie al loro coinvolgimento ed al loro impegno saranno campionati decine di punti critici e di località fluviali, mettendo sotto osservazione alcuni tra i parametri ritenuti più significativi per valutare lo stato di salute dei fiumi. Un metodo che fonda la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici e consentirà di stimolare percorsi per la tutela della risorsa idrica che siano non solo alternativi, ma concreti, realizzabili e misurabili."

ta, Sile, Piave e Livenza ed in collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi. "Per affrontare la transizione ecologica nei territori - commenta Luigi Lazzaro presidente regionale di Legambiente - è indispensabile conoscere ed affrontare i problemi del dissesto idrogeologico e del taglio delle alberature in prossimità degli argini, dei nuovi inquinanti emergenti come pfas, pesticidi e microplastiche e degli effetti della mancata depurazione nei comuni dell'entroterra che producono danni agli ecosistemi fluviali e di conseguenza a coste e spiagge del nostro Mar Adriatico. Operazione Fiumi ha l'obiettivo di acquisire e diffondere proprio queste informazioni e di coinvolgere, soprattutto i più giovani, in un'esplorazione scientifica del territorio promossa in forma ludica e ricreativa per conoscere, difendere e custodire al meglio i nostri corsi d'acqua e la loro indispensabile funzione ecologica.





I volontari di Legambiente impegnati nell'operazione "fiumi"

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AL VIA L'OPERAZIONE "ESPLORARE PER CUSTODIRE"

I fiumi veneti sono osservati speciali

Si parte con l'Adige. La campagna si svilupperà in 9 tappe. Evento finale nel Delta

E' partita la nuova campagna itinerante di Legambiente Veneto "Operazione Fiumi - Esplorare per Custodire" finanziata dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Sono il fiume Adige e il Comune di Anguillara la quinta e il palcoscenico scelti da Legambiente per il kick-off ufficiale della prima campagna itinerante regionale per il monitoraggio, la cura e la valorizzazione dei fiumi della nostra regione. La campagna si svilupperà in 9 tappe lungo le principali aste fluviali del Veneto con appuntamenti ogni fine settimana fino al 25 luglio che vedranno Legambiente ed i numerosi partner territoriali richiamare in particolare famiglie e giovani generazioni per promuovere e offrire attività di volontariato di prossimità e di citizens science, attraverso momenti informativi, ludici e ricreativi, tutti dedicati alla conoscenza dell'ambiente fluviale e dello stato di salute dei corsi d'acqua.

Il progetto è un lungo percorso a tappe che inizia oggi da Anguillara Veneta e proseguirà il 12 giugno a Cologna Veneta e poi tutti i fine settimana successivi a

San Giovanni Lupatoto e Verona, a Limena e Fontaniva (Pd), a Vicenza, Dueville e Creazzo, a San Donà e Maserada sul Piave, a Treviso ed a Galba nell'alto polesine. L'evento conclusivo si terrà a settembre nel parco del Delta del Po.

La campagna in sostanza interessa i luoghi più significativi dei fiumi: Po, Adige, Fratta Gorzone, Bacchiglione Brenta, Sile, Piave e Livenza ed in collaborazione con decine di partner tra cui Comuni, Enti profit e no profit, prevede momenti di sensibilizzazione, confronto e approfondimento sullo stato di salute e sulle opportunità per i nostri fiumi.

"Per affrontare la transizione ecologica nei territori - commenta Luigi Lazzaro presidente regionale di Legambiente - è indispensabile conoscere ed affrontare i problemi del dissesto idrogeologico e del taglio

delle alberature in prossimità degli argini, dei nuovi inquinanti emergenti come pfas, pesticidi e microplastiche e degli effetti della mancata depurazione nei comuni dell'entroterra che producono danni agli ecosistemi fluviali e di conseguenza a coste e spiagge

del nostro Mar Adriatico. Operazione Fiumi ha l'obiettivo di acquisire e diffondere proprio queste informazioni e di coinvolgere, soprattutto i più giovani, in un'esplorazione scientifica del territorio promossa in forma ludica e ricreativa per conoscere, difendere e custodire al meglio i nostri corsi d'acqua e la loro indispensabile funzione ecologica. Di particolare importanza per Legambiente è l'approccio scientifico, uno dei pilastri su cui poggia il progetto Operazione Fiumi. "Grazie ai numerosi

incontri formativi realizzati con il contributo dei principali partner di progetto quali Arpa Veneto, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ed altri professionisti ed esperti del comitato scientifico di Legambiente - sottolinea Giulia Bacchiega portavoce di Operazione Fiumi di Legambiente - è stato possibile coinvolgere e preparare oltre cinquanta giovani di volontari alle attività di campionamento delle acque, di osservazione morfologiche e di monitoraggio delle tipologie di rifiuti presenti lungo le sponde dei nostri fiumi. Grazie al loro coinvolgimento ed al loro impegno



saranno campionati decine di punti critici e di località fluviali, mettendo sotto osservazione alcuni tra i parametri ritenuti più significativi per valutare lo stato di salute dei fiumi”.



I volontari di Legambiente impegnati nell'operazione "fiumi"